



REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

DELIBERAZIONE N. 20/15 DEL 9.5.2005

**Oggetto: Promozione e valorizzazione della cultura e della lingua della Sardegna.
Indagine socio-linguistica sulla lingua sarda.**

L'Assessore Regionale della Pubblica Istruzione, Beni Culturali, Informazione, Spettacolo e Sport riferisce sulla necessità di procedere all'attuazione di alcuni interventi urgenti per la tutela, la promozione e valorizzazione della lingua sarda.

Lo stesso articolo 3 della L.R. 15.10.1997 n. 26 prevede che *“la Regione Autonoma della Sardegna predisponga e realizzi, anche in raccordo con le istituzioni pubbliche ed eventualmente con soggetti privati, le adeguate strumentazioni conoscitive ed operative e garantisca ai cittadini singoli, o comunque organizzati nelle forme di legge, i mezzi e le condizioni reali per l'esplicazione dei rispettivi linguaggi di origine”*.

In applicazione di tali adempimenti l'Assessore ritiene indispensabile procedere all'attuazione di alcuni interventi, considerati propedeutici all'attivazione di ulteriori e specifici programmi che troveranno una loro naturale collocazione e definizione nel Piano triennale degli interventi previsto dall'art. 12 della medesima Legge regionale 26 del 1997.

L'Assessore, pertanto, rappresenta la necessità di attuare un'indagine conoscitiva a carattere socio-linguistico estesa a tutto il territorio regionale sullo stato della lingua sarda.

Tale indagine dovrà essere affidata ad una Commissione di carattere tecnico-scientifico, costituita da esperti in varie discipline (glottologia, linguistica, sociologia, storia, antropologia, ecc.), affiancata da una società demoscopica che effettui la rilevazione dei dati.

L'indagine, da definirsi nel dettaglio dalla stessa Commissione, avrà l'obiettivo di documentare lo stato della lingua sarda (in quali aree dell'isola, spazi, luoghi, situazioni e momenti si parli il sardo; in quale misura e proporzione rispetto ad altre lingue e in quali varietà locali, quanti sono i parlanti, quanti lo capiscono e sentono la necessità di parlarlo).

L'indagine potrà essere proficuamente utilizzata anche come riferimento al censimento del repertorio linguistico, previsto dall'art. 10 della Legge 26, che individua, come fase preliminare dell'attività, la ricerca e la rilevazione del lessico usato in ciascuna comunità sarda.



L'avviamento dell'indagine assume carattere di opportunità e urgenza in questa particolare fase temporale della vita isolana nella quale il dibattito sulla lingua sarda è molto acceso e pressante a tutti i livelli di comunicazione (politico, mediatico e culturale). Quasi quotidianamente si discute sullo stato della lingua sarda, sull'eventualità del suo utilizzo presso le pubbliche amministrazioni e sul ruolo delle Istituzioni, in particolare di quella regionale, nel favorirne e disciplinarne l'effettivo uso ai diversi livelli, come seconda lingua di comunicazione tra l'Amministrazione e il cittadino, compresa la redazione di alcuni atti pubblici.

Confermando, dunque, la volontà di promuovere e tutelare, anche attraverso il sostegno della sperimentazione dell'insegnamento e dell'uso nelle scuole, a partire da quelle dell'infanzia e primarie, tutte le varietà linguistiche (sardo campidanese, sardo logudorese, sardo nuorese, catalano, tabarchino, sassarese, gallurese), occorre che l'Amministrazione regionale valuti, sulla base dei risultati di un'indagine scientifica, la possibilità di definire un codice linguistico in uscita rivolto a tutto il territorio regionale.

Sarà compito della Commissione individuare l'ipotesi di un codice linguistico che la Regione potrà utilizzare nella traduzione di propri atti. Fermo restando, come previsto dall'art. 8 della Legge 482/99, che solo le deliberazioni e gli atti redatti in lingua italiana producono effetti giuridici e assumono valore legale.

Altro compito della Commissione sarà di definire norme ortografiche comuni per tutte le varietà linguistiche in uso nel territorio regionale che aiutino a promuovere la creazione di word processor, correttori ortografici e l'utilizzo e la diffusione di strumenti elettronici per favorire l'uso corretto della lingua sarda.

L'Assessore propone che la Commissione tecnico-scientifica possa essere composta dai seguenti studiosi ed esperti:

Giulio Angioni, docente di Antropologia culturale - Università di Cagliari;

Roberto Bolognesi, docente di Linguistica italiana - Università di Groninga

Manlio Brigaglia, storico già docente universitario - Università di Sassari

Michel Contini, già docente di Geografia fonetica - Università di Grenoble

Diego Corraïne, direttore Ufficio linguistico Provincia di Nuoro;

Giovanni Lupinu, docente di Glottologia e Linguistica della Sardegna - Università di Sassari;

Anna Oppo, docente di Sociologia - Università di Cagliari;

Giulio Paulis, docente di Glottologia e Linguistica - Università di Cagliari;



REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

DELIBERAZIONE N. 20/15
DEL 9.5.2005

Maria Teresa Pinna Catte, insegnante e autore di numerosi testi sulla didattica della lingua sarda;

Mario Puddu, docente di Lingua e Letteratura sarda - Università di Cagliari;

La Giunta regionale, udita la relazione dell'Assessore della Pubblica Istruzione, Beni Culturali, Informazione, Spettacolo e Sport e visto il parere di legittimità espresso dal Direttore Generale dell'Assessorato

DELIBERA

- di approvare la costituzione della Commissione tecnico-scientifica composta dai seguenti studiosi ed esperti: Giulio Angioni, Roberto Bolognesi, Manlio Brigaglia, Michel Contini, Diego Corraire, Giovanni Lupinu, Anna Oppo, Giulio Paulis, Maria Teresa Pinna Catte, Mario Puddu cui affidare, anche con l'ausilio di una società demoscopica, una indagine socio-linguistica sullo stato della lingua sarda ed in particolare in quali aree dell'isola, spazi, luoghi, situazioni e momenti si parli il sardo; in quale misura e proporzione rispetto ad altre lingue e in quali varietà locali, quanti sono i parlanti, quanti lo capiscono e sentono la necessità di parlarlo; e cui affidare il compito di individuare l'ipotesi di un codice linguistico in uscita dell'Amministrazione regionale; di definire norme ortografiche comuni per tutte le varietà linguistiche in uso nel territorio regionale;
- di inserire l'intervento nel programma di comunicazione istituzionale della Regione imputandone i relativi oneri, stabiliti in € 250.000, sui fondi previsti nella UPB S 01043 dello stato di previsione della spesa della Presidenza della Regione con delega all'Assessorato della Pubblica istruzione, beni culturali, informazione, spettacolo e sport.